



# I SERVIZI EDUCATIVI della LUNIGIANA

Lettura dei principali indicatori regionali  
e zonalì, anno educativo 2017/18

# CONTENUTI

INTRODUZIONE 1

L'OFFERTA E LA DOMANDA 2

L'ACCOGLIENZA NEI SERVIZI 3

IL TERRITORIO E LE CRITICITÀ 4

# INTRODUZIONE

Prendendo a riferimento i contenuti informativi messi a disposizione dall'Osservatorio regionale educazione e istruzione della Regione Toscana <sup>1</sup>, è possibile tracciare un quadro analitico focalizzato sulla Lunigiana, mettendo a confronto dati e indicatori di tale ambito zonale con livelli territoriali gerarchicamente inferiori (Comune) o superiori (Provincia e Regione).

Il quadro dei servizi educativi per la prima infanzia della Lunigiana si riferisce all'anno educativo 2017/18 e viene di seguito esposto articolando le informazioni in due capitoli generali, volti a descrivere rispettivamente "l'offerta e la domanda" esistente sul territorio e "l'accoglienza" effettiva nei servizi educativi. Un terzo capitolo ("Il territorio e le criticità") propone una sintesi dei principali elementi di criticità presenti sul territorio attraverso alcuni indicatori messi a confronto per ambito comunale, zonale e regionale.

*<sup>1</sup> I contenuti informativi messi a disposizione dall'Osservatorio regionale educazione e istruzione sono fruibili accedendo al seguente link: <http://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-educazione-e-istruzione/pubblicazioni>*

Progetto realizzato da  
**SOLUXIONI** s.r.l.

Coordinamento:  
Simone Mancini

Commento e analisi dei dati:  
Francesco Nuti

Grafica e Impaginazione:  
Silvia Nuca

# L'OFFERTA E LA DOMANDA

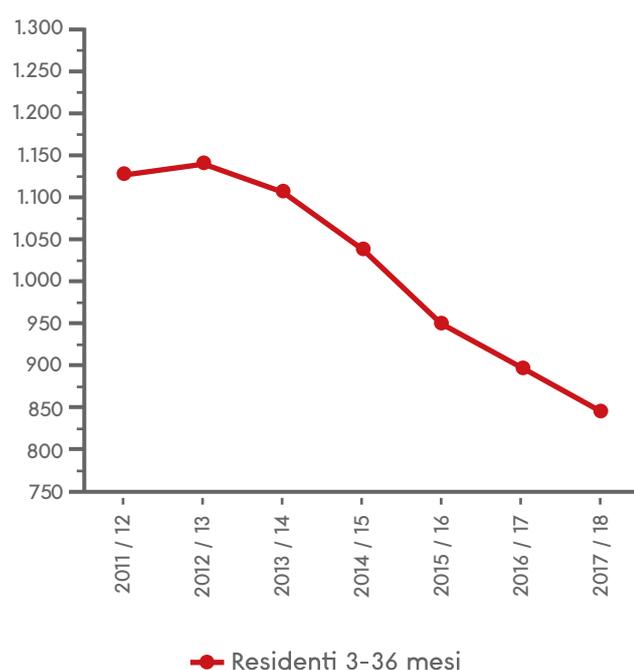
# 2

Lo scenario della Lunigiana viene inizialmente descritto facendo riferimento ai potenziali utenti dei servizi e all'offerta potenzialmente disponibile sul territorio, per poi passare ad approfondire come la domanda di accesso ai servizi si combina con l'offerta.

## Utenti potenziali tipologia di servizi e titolarità

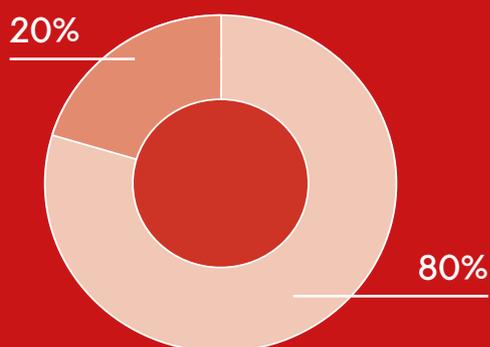
In Lunigiana gli utenti potenziali dei servizi educativi per la prima infanzia, ovvero la popolazione residente di età 3-36 mesi, ammonta a 845 bambini: un dato che segna una progressiva diminuzione cominciata dopo il 2013 (quando i residenti erano 1.139)

### Residenti 3-36 mesi al 1 gennaio - v.a.



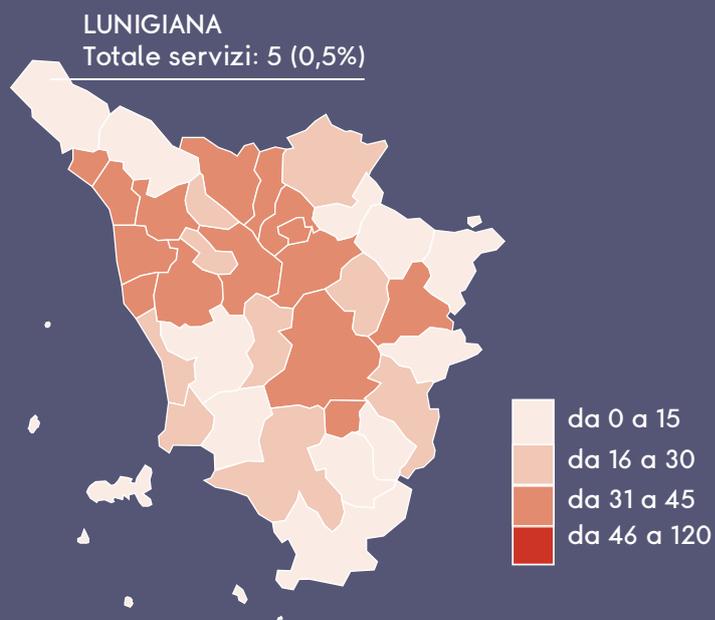
Rispetto a tale bacino di utenza potenziale, come si può osservare nel cartogramma, in Lunigiana è concentrata una quantità ridotta di servizi educativi per la prima infanzia (solamente 5, pari allo 0,5% dei servizi toscani), che colloca tale zona nella classe più bassa per numero di servizi esistenti sul territorio zonale.

Più in particolare l'offerta della Lunigiana è costituita da 4 nidi pubblici e 1 servizio integrativo (uno spazio gioco per la precisione), anch'esso a titolarità pubblica. Fino al 2013/14 esisteva anche un servizio integrativo privato.

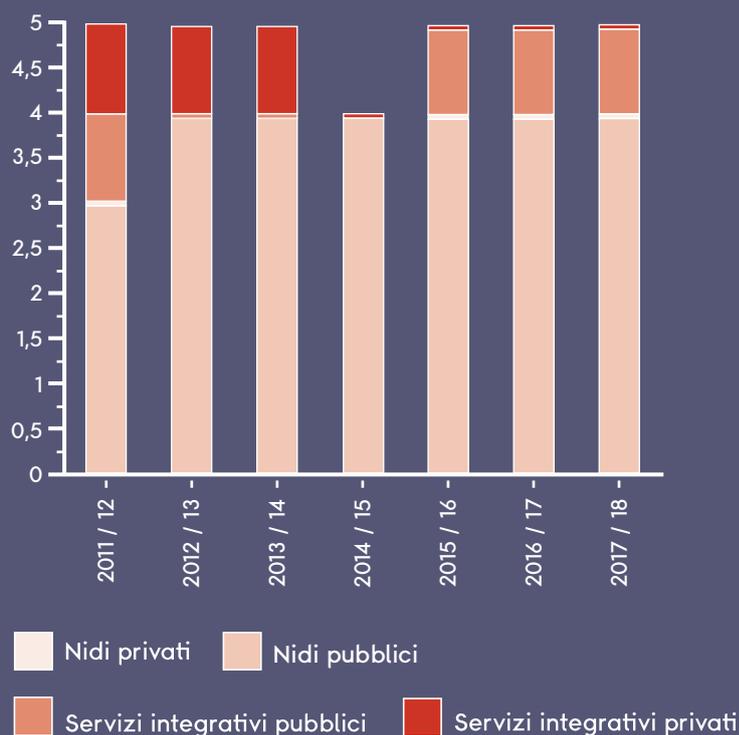


I 5 servizi educativi esistenti in Lunigiana sono localizzati nei comuni di Pontremoli, Aulla, Fivizzano (dove esiste un solo servizio) e Bagnone (dove invece si contano 2 servizi). Nei restanti 10 comuni non esiste un'offerta rivolta ai bambini di età 3-36 mesi.

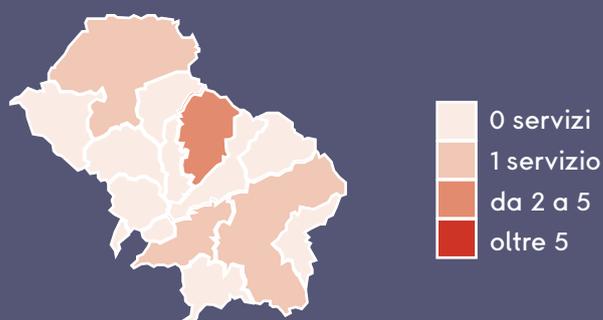
## NUMERO DI SERVIZI EDUCATIVI PER ZONA



## SERVIZI EDUCATIVI PER TIPOLOGIA E TITOLARITÀ



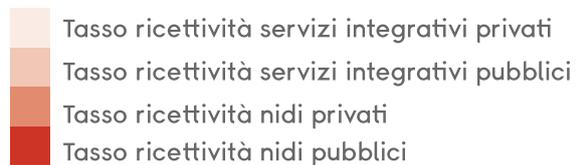
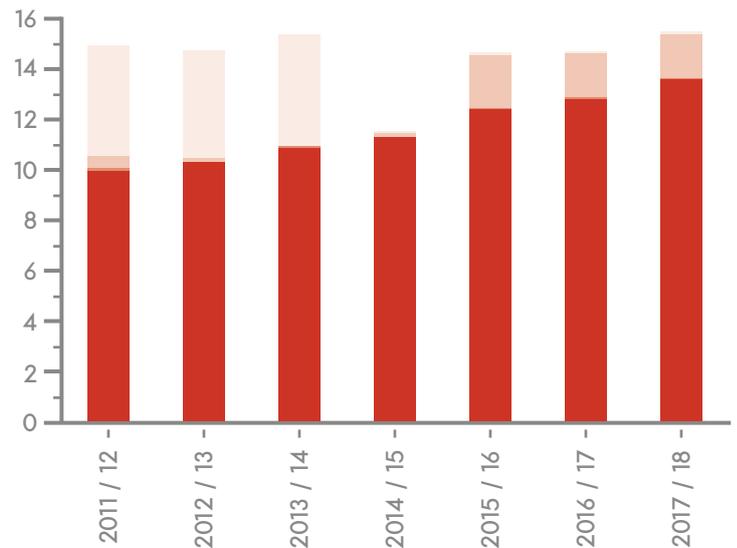
## NUMERO DI SERVIZI EDUCATIVI PER COMUNE



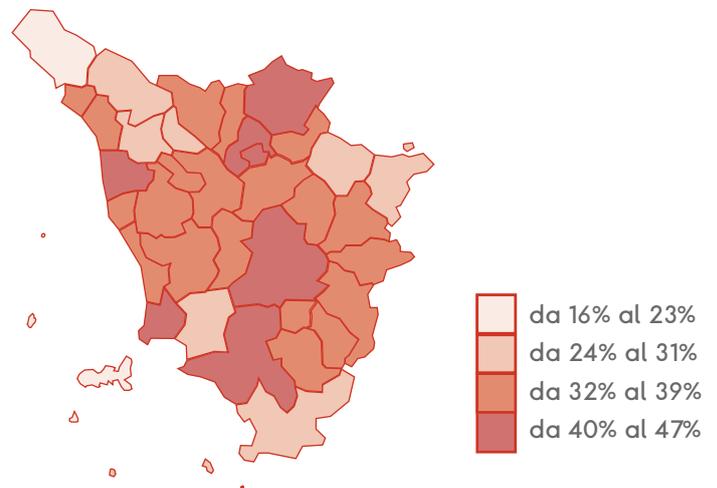
## Ricettività

I 5 servizi educativi presenti in Lunigiana contano 132 posti, che rapportati all'utenza potenziale (popolazione residente di età 3-36 mesi) definiscono un tasso di ricettività pari al 15,6%, un dato sostanzialmente stabile negli anni, che colloca la Lunigiana all'ultimo posto in Toscana, dove il tasso di ricettività è mediamente pari al 37,8%.

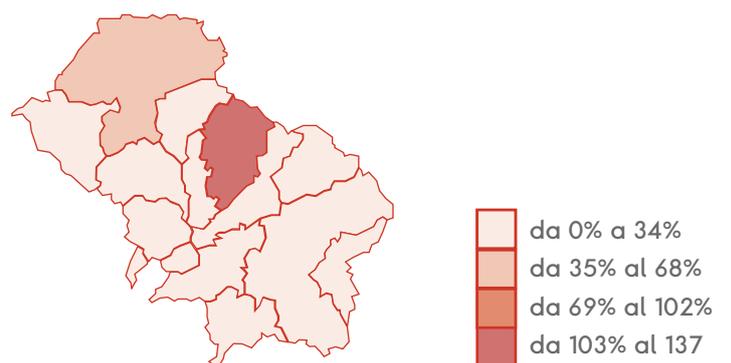
### TASSO DI RICETTIVITÀ PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO EDUCATIVO E TITOLARITÀ, LUNIGIANA



### TASSO DI RICETTIVITÀ PER ZONA



### TASSO DI RICETTIVITÀ PER COMUNE



Rispetto a tale scenario, si distinguono i Comuni di Pontremoli e soprattutto Bagnone, dove il tasso di ricettività è pari rispettivamente al 45% e 136,4%.

A Bagnone pertanto i posti disponibili sono addirittura superiori alla popolazione residente (30 posti a fronte di 22 residenti per la precisione).

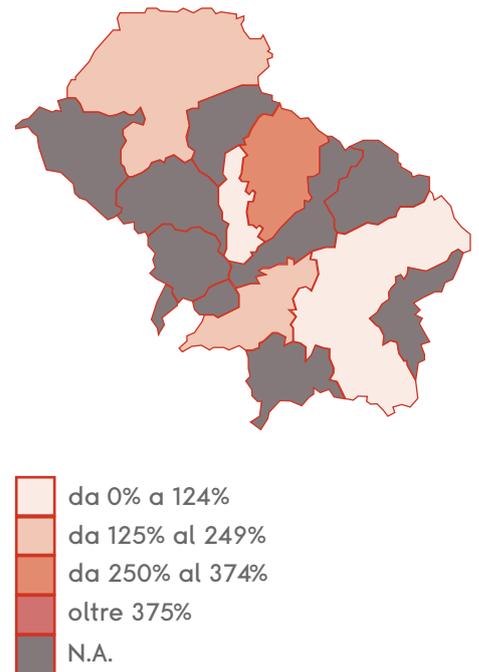
## Domande

Se la popolazione residente di età 3-36 mesi rappresenta un tratto solamente potenziale della domanda, è invece possibile connotare come "effettiva" l'informazione relativa alle domande di accesso ai servizi educativi. Facendo riferimento alla data convenzionale del 1 settembre (inizio anno educativo), in Lunigiana si contano solamente 80 domande di accesso ai servizi educativi (in aumento rispetto all'anno precedente, quando erano 65). Questo equivale a dire che solamente il 9,5% dei bambini residenti presenta domanda, a fronte del 39,8% rilevato in Toscana. Questo dato è spiegato sicuramente dal fatto che nella maggior parte dei Comuni della Lunigiana non esiste un'offerta<sup>2</sup>; d'altro canto anche nei Comuni in cui l'offerta esiste, il tasso di domanda è inferiore alla media regionale.

Ma soprattutto, mettendo in relazione la domanda con l'offerta potenziale è possibile calcolare la "capacità di risposta alla domanda". Questo indicatore, che definisce il numero di posti potenzialmente disponibili ogni 100 domande presentate, esprime lo stato di bilanciamento tra la domanda e l'offerta. In Lunigiana la "capacità di risposta alla domanda" è pari al 165%: pertanto l'offerta è di gran lunga superiore alla domanda e, come suggeriscono i dati presentati nel paragrafo precedente, tale fenomeno non è dovuto ad un numero rilevante di posti potenzialmente disponibili (che viceversa sono pochi, se rapportati all'utenza potenziale) ma rappresenta una logica conseguenza della domanda particolarmente contenuta. Tra i Comuni in cui esiste un'offerta educativa zero-tre, solamente a Fivizzano le domande sono inferiori ai posti disponibili (capacità di risposta alla domanda: 87,5%).

<sup>2</sup> Un'eccezione è rappresentata dal Comune di Villafranca in Lunigiana, dove sebbene sia assente l'offerta, si contano 9 domande di iscrizione, rese verosimilmente possibili da convenzionamenti con comuni limitrofi.

## CAPACITÀ DI RISPOSTA ALLA DOMANDA PER COMUNE



Il secondo capitolo si focalizza esclusivamente su quella quota di bambini che trova effettiva accoglienza nella rete dei servizi educativi. Il dato relativo all'accoglienza viene quindi utilizzato per verificare allo stesso tempo la saturazione della ricettività e la capacità del sistema integrato di intercettare effettivamente i bambini di età 3-36 mesi residenti sul territorio.



# L'ACCOGLIENZA NEI SERVIZI 3

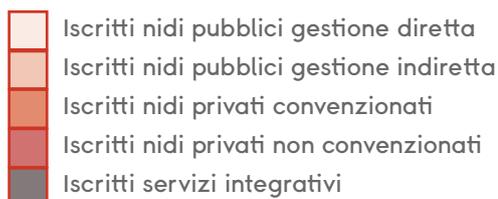
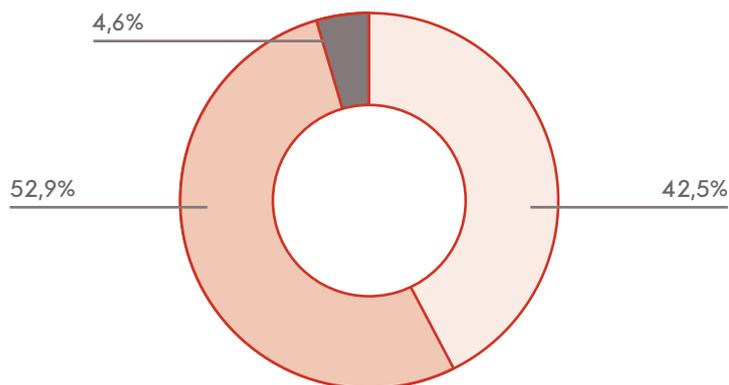
## Iscritti

Facendo riferimento alla data del 31 dicembre, quando le graduatorie comunali risultano maggiormente stabilizzate, è possibile rilevare il numero di bambini iscritti abilitati alla frequenza. In Lunigiana la maggior parte dei bambini iscritti ad un servizio educativo frequenta un nido pubblico a gestione indiretta (52,9%).

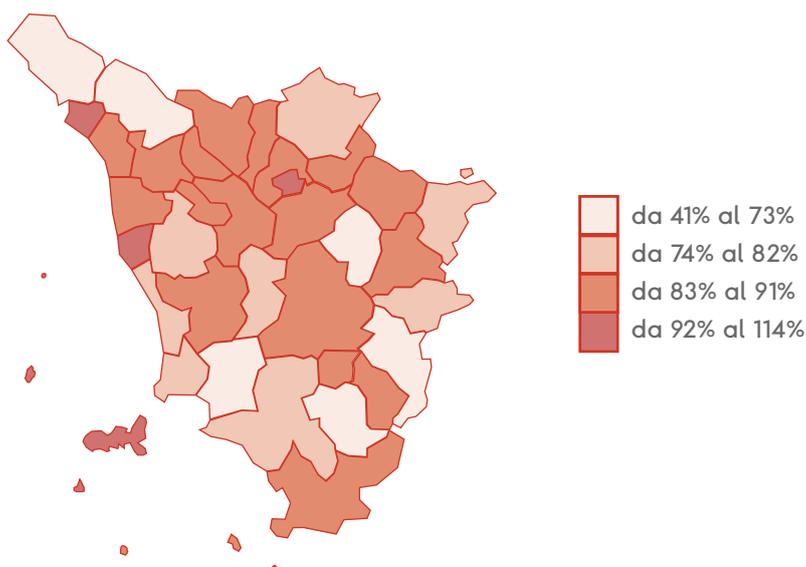
Più in particolare in Lunigiana gli iscritti totali ammontano ad 87, che, a fronte dei 132 posti potenzialmente disponibili, definiscono un indice di saturazione pari al 65,9%.

Ciò vuol dire che ogni 100 posti potenzialmente disponibili, quasi 35 risultano non occupati. L'indice di saturazione sale al 70,9% considerando solamente i nidi d'infanzia e scende al 26,7% nel caso del servizio integrativo di Bagnone, collocandosi complessivamente molto al di sotto del dato medio regionale (87%). Scendendo al dettaglio comunale, solamente a Fivizzano (presso il nido pubblico a gestione indiretta) è assicurata la completa saturazione (100%) dei 7 posti esistenti.

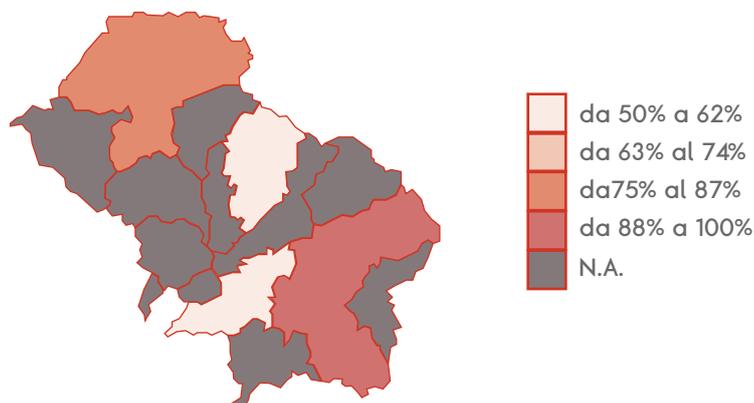
## ISCRITTI PER TIPOLOGIA DI SERVIZIO E TITOLARITÀ



## INDICE DI SATURAZIONE PER ZONA



## INDICE DI SATURAZIONE PER COMUNE



## Indicatore di Lisbona

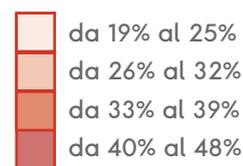
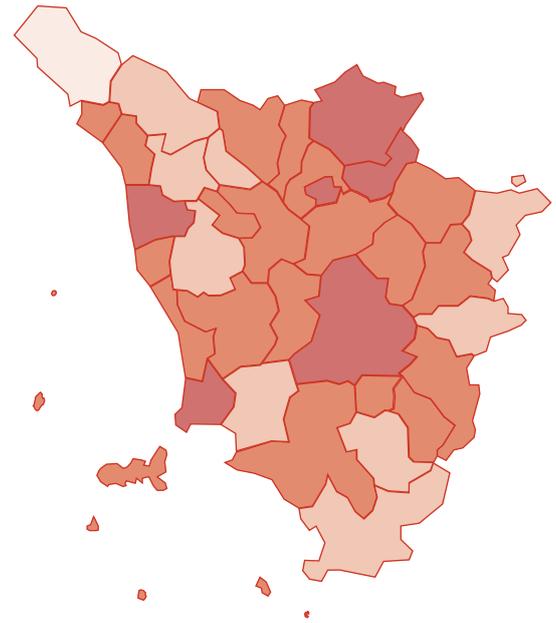
L'indicatore di Lisbona da anni viene preso come riferimento, a livello regionale, nazionale e internazionale, per misurare il livello di accoglienza nella rete dei servizi educativi per la prima infanzia. Questo è stato definito nel quadro delle politiche europee per l'occupazione femminile e risponde all'obiettivo specifico (per gli stati membri) di fornire, entro il 2010, un'assistenza all'infanzia per almeno il 33% dei bambini di età inferiore ai 3 anni.

La Lunigiana è la zona in cui l'indicatore di Lisbona registra il valore minimo regionale (18,9% contro il 36,8% toscano). Tale scenario risulta ulteriormente aggravato andando a scomporre le componenti dell'accoglienza e distinguendo nella fattispecie la quota dei residenti di 3-36 mesi accolti nei servizi educativi per la prima infanzia e quella dei così detti "anticipatari", ovvero i bambini di età 3-36 mesi che accedono in anticipo alla scuola dell'infanzia.

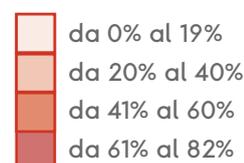
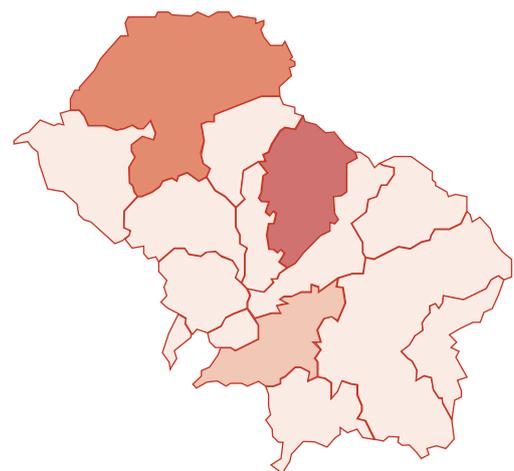
Secondo questa prospettiva, è possibile verificare che in Lunigiana solamente il 10,8% degli aventi diritto accede ad un servizio progettato per accogliere bambini di età 3-36 mesi; una quota dal peso quasi analogo (8,2%) risulta invece accolta presso la scuola dell'infanzia, ovvero presso un servizio concepito pedagogicamente per bambini più grandi.

In Lunigiana il fenomeno degli anticipatari, sebbene in diminuzione rispetto all'anno precedente (quando pesavano l'11%) è tornato al livello del 2011/12, ma soprattutto risulta molto più accentuato rispetto al resto della Toscana, dove l'incidenza si attesta al 3,5%. Infine, indipendentemente dall'impatto del fenomeno degli anticipatari, si distinguono positivamente dalla dinamica zonale i Comuni di Pontremoli e Bagnone, dove l'indicatore di Lisbona è pari rispettivamente al 48% e all'81,8%.

## INDICE DI LISBONA PER ZONA

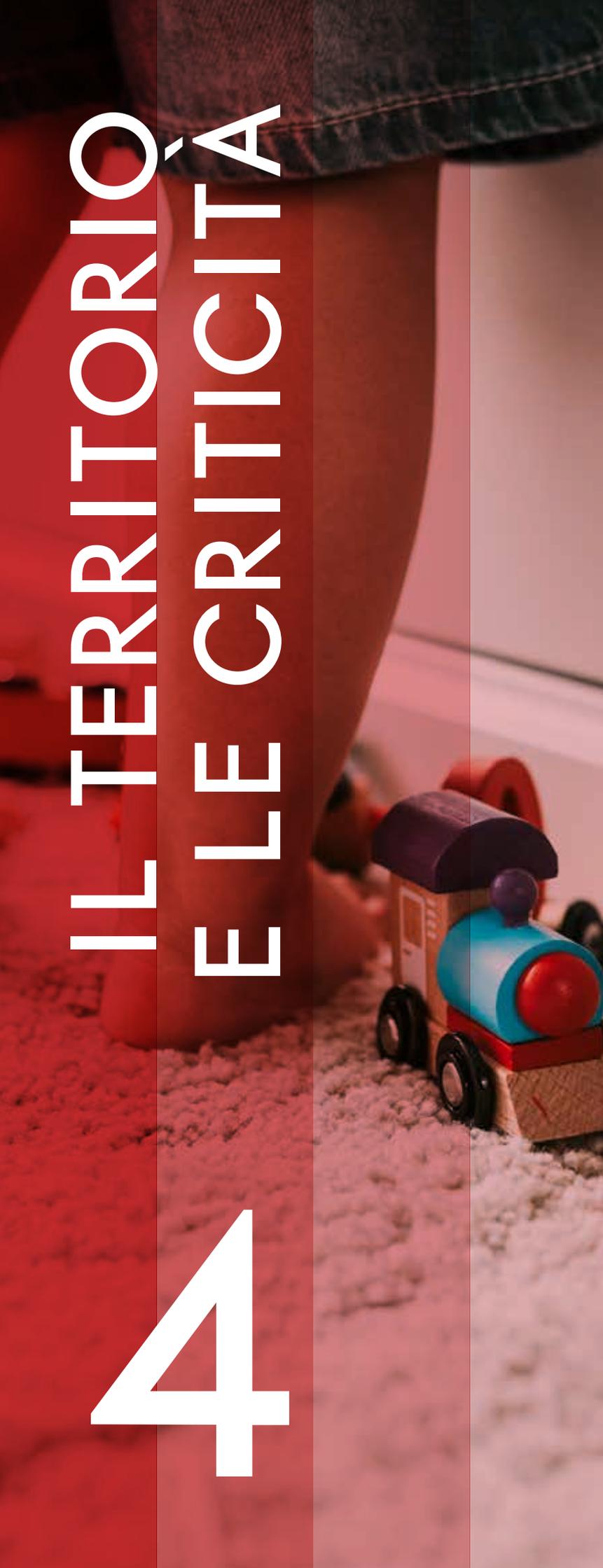


## INDICATORE DI LISBONA, LUNIGIANA



# IL TERRITORIO E LE CRITICITÀ

# 4

A close-up photograph of a child's hand reaching towards a small wooden toy train on a light-colored carpet. The train is blue and red with black wheels. The background is a soft-focus view of a child's legs in denim pants.

Per facilitare la fruizione dei dati presentati nei precedenti capitoli, secondo una metodologia sperimentata da diversi anni dall'Osservatorio educazione e istruzione della Regione Toscana, è stato calcolato un indicatore sintetico di criticità, capace di esprimere in un singolo valore numerico l'insieme dei fenomeni in esame.

L'indice di criticità è stato definito prendendo a riferimento

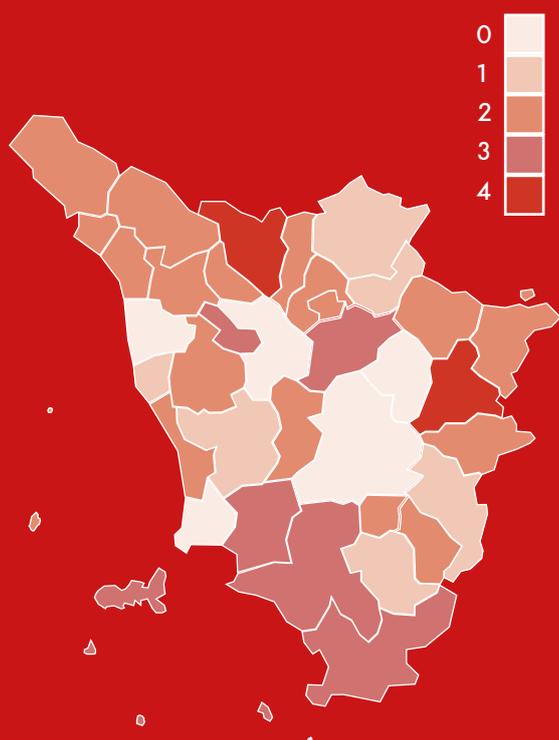
3 dimensioni generali:

- **dimensione demografica (residenti 3-36 mesi)**
- **ricettività (posti potenzialmente disponibili)**
- **accoglienza, nella triplice sfaccettatura delle domande (accoglienza richiesta), della lista d'attesa (accoglienza negata) e degli iscritti (accoglienza garantita)**

Combinando tra loro queste dimensioni sono stati ottenuti i 4 indicatori utilizzati per definire l'indice di criticità di ogni zona della Toscana: Tasso di ricettività; Percentuale di domande non soddisfatte; Capacità di risposta alla domanda; Indicatore di Lisbona.

Per calcolare l'indice di criticità, per ciascuno dei 4 indicatori è stato attribuito ad ogni zona un punto ogni qualvolta questa si discostasse dal valore medio toscano, facendo registrare, in un certo qual modo, un "comportamento al di sotto degli standard" regionali. Ne deriva una classificazione della zona in una scala di criticità da 0 a 4 punti, dove il valore "0" denota la mancanza di criticità, il valore "1" la presenza di un elemento di criticità (determinato dallo scostamento di uno degli indicatori rispetto alla media regionale), e così via fino a 4 (criticità massima).

#### INDICE DI CRITICITÀ



La Lunigiana presenta un indice di criticità pari a 2, quindi intermedio. Le due criticità si rilevano in merito al tasso di ricettività e all'indicatore di Lisbona, che, come si è visto, vedono la Lunigiana posizionata su valori particolarmente distanti dalla media regionale. Tuttavia sono necessarie alcune precisazioni.

Per quanto concerne la percentuale di domande non soddisfatte, è vero che in Lunigiana non esiste lista d'attesa, ma questo deriva dal fatto che la domanda è particolarmente contenuta, e questo fenomeno deve essere letto a sua volta come elemento di criticità.

In merito alla Capacità di risposta alla domanda, la Lunigiana, a differenza di altre zone, esprime un valore molto superiore al 100%. Questo da un lato mostra l'esistenza di un'ampia offerta potenziale rivolta alle famiglie che presentano domanda, ma dall'altro lato evidenzia una criticità: infatti, come già osservato in precedenza, tale fenomeno non è dovuto ad un numero rilevante di posti potenzialmente disponibili (che viceversa sono pochi, se rapportati all'utenza potenziale) ma dipende sostanzialmente dalla bassa propensione delle famiglie a presentare domanda di accesso ai servizi educativi.

Per questo motivo un valore dell'indicatore superiore al 100%, solo teoricamente colloca un territorio sul versante "virtuoso", rendendo necessaria una contestualizzazione del fenomeno, a vantaggio della quale si invita a consultare il valore dell'Indice di saturazione (che per la Lunigiana è pari al 65,9%): è questo indicatore infatti che può mettere in luce lo scarso sfruttamento della ricettività potenziale evidenziando così la dimensione critica di un'offerta sostanzialmente sbilanciata rispetto alla domanda e di una domanda che richiede di essere incentivata.

A livello di singolo Comune, ciascuno dei 4 indicatori che definiscono l'indice di criticità è stato confrontato col valore medio regionale e con quello zonale. Tale confronto consente di delineare, in corrispondenza di ogni indicatore, 6 diverse situazioni, di cui 3 sul versante "virtuoso" e 3 sul versante "critico":

1. comuni con valori molto inferiori alla media: con valori inferiori alla media zonale e regionale, e situati in zone con valori superiori alla media regionale

2. comuni con valori inferiori alla media: con valori inferiori alla media zonale e situati in zone con valori inferiori alla media regionale

3. comuni con valori relativamente inferiori alla media: con valori superiori alla media zonale (ma inferiori alla media regionale) e situati in zone con valori inferiori alla media regionale

4. comuni con valori relativamente superiori alla media: con valori inferiori alla media zonale (ma superiori alla media regionale) e situati in zone con valori superiori alla media regionale

5. comuni con valori superiori alla media: con valori superiori alla media zonale e situati in zone con valori superiori alla media regionale

6. comuni con valori molto superiori alla media: con valori superiori alla media zonale e regionale, e situati in zone con valori inferiori alla media regionale

La chiave di lettura proposta attraverso la classificazione dei valori degli indicatori comunali consente di parametrare gli standard comunali alle specifiche connotazioni delle zone di appartenenza (definite a loro volta rispetto agli standard regionali), facendo risaltare le criticità dei comuni situati in zone "virtuose" e viceversa facendo risaltare le "virtuosità" di comuni situati in zone critiche.

Più nel dettaglio, secondo questa prospettiva analitica, in Lunigiana le differenti dinamiche comunali possono essere così sintetizzate:

- I Comuni di Bagnone e Pontremoli si distinguono positivamente per standard molto superiori alla media sia con riferimento al tasso di ricettività che all'indicatore di Lisbona
- Il Comune di Fivizzano si distingue negativamente per la capacità di risposta alla domanda ma positivamente per l'indice di saturazione. Infine, quasi tutti i comuni privi servizi educativi sul territorio (ad eccezione di Comano) in corrispondenza dell'indicatore di Lisbona presentano valori superiori allo 0%: questo significa che i bambini residenti sul territorio accedono in anticipo alla scuola dell'infanzia, ma soprattutto questo mette in luce la presenza di una domanda latente, che dovrebbe essere indirizzata verso un'offerta zero-tre, cercando, quando possibile, di conciliare questa prospettiva con quella, altrettanto importante, di incrementare la saturazione dell'offerta esistente.

### INDICE DI CRITICITÀ

REGIONE / ZONA EDUCATIVA / COMUNI	TASSO DI RECETTIVITÀ	% DI DOMANDE NON SODDISF.	CAPACITÀ DI RISPOSTA ALLA DOMANDA	INDICATORE DI LISBONA	INDICATORE DI SATURAZIONE
Toscana	37,8 %	14,4 %	95,0%	36,8 %	87,0 %
Lunigiana	15,6 %	0,0 %	165,0%	18,9 %	65,9 %
Aulla	24,8	0,0 %	208,3 %	22,8 %	56,0 %
Bagnone	136,4 %	0,0 %	500,0 %	81,8 %	50,0 %
Casola in Lunigiana	0,0 %	N/A	N/A	9,9 %	N/A
Cormano	0,0 %	N/A	N/A	0,0 %	N/A
Filattiera	0,0 %	N/A	N/A	9,5 %	N/A
Fivizzano	6,3 %	0,0 %	87,5%	11,6 %	100,0 %
Fosdinovo	0,0 %	N/A	N/A	13,1 %	N/A
Licciana Nardi	0,0 %	N/A	N/A	4,7 %	N/A
Mulazzo	0,0%	N/A	N/A	3,5%	N/A
Podenzano	0,0 %	N/A	N/A	12,6%	N/A
Pontremoli	45,0 %	0,0 %	136,4%	48,0 %	82,2 %
Tresana	0,0 %	N/A	N/A	11,2 %	N/A
Villafranca in Lunigiana	0,0 %	0,0 %	0,0 %	5,7 %	N/A
Zeri	0,0 %	N/A	N/A	12,1 %	N/A

 Livelli molto inferiori alla media  
 Livelli inferiori alla media  
 Livelli relativamente inferiori alla media

 Livelli molto superiori alla media  
 Livelli superiori alla media  
 Livelli relativamente superiori alla media

